

ABBONAMENTI ITALIA ESTERO UN ANNO L. 50,- L. 100,- UN SEMESTRE L. 25,- L. 50,- UN TRIMESTRE L. 12,50,- L. 25,- UN MESE L. 6,25,- L. 12,50,-

La Giustizia quotidiano del Partito Socialista Unitario Italiano

TARIFE PER LE INSEZIONI Per ogni millimetro di altezza su una colonna AVVISI COMMERCIALI E NEGROLOGICI L. 2,50 - FINANZIARI L. 3,- ECHI DI CRONACA, DI SPETTACOLI E CINEMA TOGRAFI per linea continua L. 2,- ANNUNCI ECONOMICI L. 0,50 per parola.

Dittatura e politica estera Piano Bonar Law e piano Dawes

Fra le anomalie numerose e delicate che deliziano l'Italia nel regime fascista, la più completa e più patente e nello stesso tempo la meno rilevante dalle opposizioni è quella che riguarda la politica estera.

dei debiti sospesa sul capo. Quel che Blum ha constatato per la Francia si può ripetere per l'Italia: naturalmente per la Francia il male è più grave perché essa ha diritto a una quota del 52 per cento sulle riparazioni mentre a noi spetta solo il 10 per cento.

Il processo e le sue ripercussioni Lettere minatorie alla Vedova Matteotti

ROMA, 3. Prima di occuparci dell'andamento dell'istruttoria dobbiamo fermarci su un episodio che, conosciuto ora a Roma, ha destato profonde impressioni.

I liberali e i diritti della Corona e del Parlamento Un commentato articolo del "Giornale d'Italia" - La libertà di cambiare i Governi - Le prerogative della Corona - La seconda ondata a date fisse - Cosa faranno i liberali? - Giolitti all'opposizione? - Nudi alla mèta

ROMA, 3. La maggioranza della Camera è arbitra della vita e della morte di qualunque Ministero, mentre i fascisti pensano che «nessuno un voto contrario della maggioranza della Camera abbia la virtù di abbattere il Ministero dell'on. Mussolini che con oscillazioni di testa ad analoghe domande ricollegli non molto tempo fa alla Camera mostrava di condividere l'opinione dei suoi fascisti.

«Non accetto!» All'indomani del fatto, un avvocato che chiacchiera troppo - chi sarà gli avvocati hanno tutti la lingua lunga - si lascia sfuggire una frase: - Ma il processo non si farà a Roma! Noi gli ridemmo in faccia, tanto stramba e inverosimile ci parve la cosa.

Adesso non ridiamo più, perché la cosa dal mondo delle chiacchiere si affaccia sul limitare della realtà.

L'argomento del giorno è un articolo del Giornale d'Italia.

Se ne discute largamente perché è la prima volta che l'organo della destra espone senza circonlocuzioni il problema costituzionale dell'ora presente e la situazione dei liberali di fronte a questo problema.

Nell'attesa che all'Italia, finalmente ritornata padrona delle sue sorti, appaiano chiare le conseguenze morali di questa mostruosa esclusività, alcune conseguenze materiali, tangibili, ma pure di grande entità ci è dato fin d'ora constatare.

Già abbiamo notato che la gloriosa impresa di Corfù, senza averci procurata alcuna soddisfazione, ci ha prodotto la perdita netta di 248 milioni; ma vi è un altro fatto nel quale la politica dispotica dell'Unico è costata, ormai inoppugnabilmente, all'Italia una perdita che si deve valutare non più a milioni ma a miliardi.

Parlo del regolamento delle riparazioni ormai consacrato nella conferenza di Londra e che è divenuta definitiva colla ratifica della Camera francese e del Reichstag tedesco.

Ma, debellati i rossi, i liberali di destra pensano al loro diritto: quello di succedere al Governo.

Fino a quando si trattava di ogni libertà e anche della esistenza del proletariato niente di male. Ma ciò non può dire che non abbiano ragione i liberali quando scriverono:

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dittatura giacobina e non rimarrà mai alla sua grande conquista, la chiesa libertà di sbarazzarsi del Governo quando ne è stufo e di crearsene uno nuovo attraverso l'azione illuminata e decisiva del suo maggior interprete, il Sovrano, o attraverso il responso elettorale, o attraverso il voto del Parlamento».